Anno XI. TORINO, Venerdì 1° Giugno 1877 Num. 149.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10; Stati Uniti » » 46 » 25 » 13; Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° GIUGNO 1877.

La tassa zuccheri.

Ecco gli articoli testé approvati dal Parlamento relativi alla tassa sugli zuccheri, caffè e petrolio:

« Art. 1. È stabilita una tassa di L. 21 15 per ogni quintale metrico di zucchero greggio o raffinato, che sia prodotto nelle fabbriche di zuccheri indigeni o nelle raffinerie nazionali per il consumo nello Stato.

« Art. 2. La tassa sarà pagata alle finanze dello Stato dagli esercenti le fabbriche e le raffinerie di zucchero.

« Le fabbriche e raffinerie di zucchero saranno sottoposte alla vigilanza permanente degli agenti della finanza; i quali riscontreranno tutte le operazioni industriali eseguite in ogni stabilimento, per accertare le quantità di zucchero soggetta alla tassa suddetta.

« Art. 3. Ai diritti doganali sulla importazione dello zucchero, tanto raffinato quanto non raffinato, destinato al consumo, sarà aggiunta una sopratassa di L. 21 15 per ogni quintale metrico.

« Questa sopratassa sarà eziandio riscossa sugli zuccheri introdotti nella città franca di Messina, a meno che si tratti di semplice transito.

« Art. 4. Nell'applicazione della multa al contrabbando per illegale importazione di zuccheri si terrà anche conto della detta sopratassa.

« Art. 5. Con regolamento approvato per regio decreto saranno stabiliti gli obblighi dei fabbricanti e dei raffinatori, e si determineranno particolarmente:

A) Le disposizioni necessarie per rimuovere il pericolo di frodi alla finanza;

B) I locali da fornirsi gratuitamente agli agenti di finanza;

C) La formazione dell'inventario in ogni stabilimento, nel giorno in cui entrerà in vigore la presente legge, non che le norme per gli inventari successivi;

D) Le scritture da tenersi per liquidazione della tassa;

E) Le guarentigie per il pagamento dei diritti dovuti alla finanza, che potrà farsi anche mediante cambiali;

F) Le pene da applicarsi ai contravventori, entro i limiti stabiliti dalle leggi in vigore, riguardo alle altre tasse di fabbricazione.

« Art. 6. Il Governo del Re, udito il Consiglio di Stato, determinerà le restituzioni di dazio da accordarsi all'esportazione dei canditi, dei confetti, del cioccolato e di altri prodotti contenenti zucchero, tenuto conto della tassa stabilita nella presente legge.

« Art. 7. I dazi d'entrata della tariffa doganale sono modificati come appresso:

Caffè	per quintale	L. 80
Cacao	id.	» 14
Olii minerali greggi	id.	» 22
Olii min. rettificati in barili	id.	» 28
Olii min. rettificati in casse	id.	» 27

« Art. 8. Con decreto reale sarà determinato il giorno in cui la presente legge entrerà in vigore. »

CORRIERE DI SICILIA.

Palermo, 28 maggio 1877.

Il nuovo corpo delle guardie di Questura a cavallo si ricevette ieri l'altro il battesimo del fuoco. Non si stancasse dall'inseguire con pari coraggio, con pari attività i malfattori, e non tarderemmo ad averne ottimi frutti! È a vostra conoscenza la fuga di quattro audaci malandrini dalle carceri di Caltagirone, avvenuta in sul principio di questo mese. Altro non si poteva attendere da essi che nuovi misfatti. Ed invero, costituitisi in banda, cui si aggiunse pure un altro loro degno compagno, e datone il comando al più energico per nome Raja Antonino, si diedero a scorrazzare la campagna in provincia di Catania, iniziando la serie delle loro imprese con furti ed aggressioni. Quella popolazione incominciava ad allarmarsi, ma non si sbigottiva però, chè anzi pose ogni sua opera a dar la caccia alla nuova banda per distruggerla prima che s'acquistasse fama di terribile.

Primo a darne l'esempio si fu il barone Riso, ricco proprietario di terre a Carlentini, che, riunitosi a molti suoi amici, percorse le sue tenute col fermo animo di respingerla.

Nè a questo solo si limitò, ma offerse alle autorità locali tutto quanto era in suo potere per agevolare l'inseguimento di quei tristi. Ma costoro, persuasi che quello non poteva servire di campo alle loro gesta, pensarono di raggiungere le provincie più flagellate, fors'anco allo scopo di recar soccorso al duce supremo Leone. L'esecuzione di tal progetto venne per buona fortuna troncata a tempo dalle guardie di Questura a cavallo della provincia di Caltanissetta, le quali li incontrarono nell'ex feudo Gismondo Sottano, territorio di Piazza Armerina.

Dopo vivo combattimento esse riuscirono ad ucciderne due, arrestarne il capo-banda ferito, ed un quarto, essendosi l'ultimo dato alla fuga nè potuto raggiungere. Delle guardie, due sgraziatamente rimasero morte, vittime del proprio eroismo. Ha prodotto ottima impressione la dichiarazione fatta ieri dal Nicotera alla Camera, di aver già provveduto per una pensione alle famiglie dei due valorosi e per quegli onori che ai caduti si spettano.

***

Altro servigio importantissimo venne compiuto in questi ultimi giorni in materia di sicurezza pubblica. Da qualche tempo il nostro prefetto era venuto a scoprire che il Leone si aggirava nei dintorni di Montemaggiore, ove trovava asilo nella casa di un già temuto brigante a nome Valvo. Ordinata una perquisizione, quando appunto si credeva di poter cogliere il Leone, trovaronsi nella casa un vecchio ottuagenario e due sue nipoti di ancor fresca età, che, stando alle voci che correvano, furono sempre con quello in istrettissime relazione. Esse protestarono che mai venne la loro casa frequentata da gente di mal affare; ma non prestando punto fede a queste loro dichiarazioni, le guardie eseguirono senz'altro gli ordini avuti, e rinvennero sei mila lire in biglietti di banca, piastre d'argento fino ed altre false, alcuni paia di stivali, e biancheria sporca che si vedeva mutata di fresco.

Le donne non seppero o non vollero dar ragione di nulla, ma però tanto si confusero che lasciarono trapelare appartenere denari ed effetti al Leone, che qualche ora prima se ne era allontanato. Esse vennero arrestate.

***

Le nostre Corti d'assisie intanto non si stancano di pronunciare sentenze di morte, dimostrando con ciò che i giurati non sono poi così corrotti quanto li si vorrebbero far credere, e che non è punto necessaria per ora l'abolizione della pena capitale.

Costerebbe tanto poco ammettere una circostanza attenuante! Due sono i condannati all'estremo supplizio: un tal Grasso Nicola, d'anni 22, e Culotta Salvatore, d'anni 21. Il primo, fingendosi innamorato di una povera contadina gobba, ma onesta, ed alla quale col sudore e colle fatiche sua madre avea procurato una dote di poche centinaia di lire, con lusinghe, con promesse di matrimonio, si era introdotto in casa, ed era da lei creduto sincero il suo amore. Una notte la madre si era allontanata, per sue faccende, dalla casa, ed il Grasso approfittando dell'occasione, da lui tanto tempo desiderata, si presenta alla ragazza, rimasta sola, che l'accoglie come un amico. Ma costui, colto il destro, l'afferra pel collo, e coll'aiuto del Culotta, associatosi in tale impresa, l'imbavaglia, e di coltello la ferisce alla gola, al seno, tanto da renderla all'istante cadavere. Messi sossopra i pochi mobili, si appropriarono di L. 500 in tanti scudi d'argento, e come se nulla di strano fosse succeduto, corsero a raggiungere altri compagni, e colle mani lorde di sangue si ingolfarono nell'orgia. S'ebbero la pena che si meritavano.

***

È corsa la voce che il ministro Nicotera, in seguito all'ultima riscossa dei malfattori, abbia intenzione di venire in Sicilia per istudiare da vicino i mali che l'affliggono. Sarebbe meglio che si risparmiasse questo nuovo buco nell'acqua. Non bastano gli esempi dei predecessori che, venuti in Sicilia con questo stesso scopo, se ne ripartirono colla pancia piena, colla mente stordita dai brindisi e con idee sempre più confuse di prima sulla pubblica sicurezza e sugli altri bisogni, per istudiar i quali non bastano pochi giorni di passaggio? Avrà forse desiderio di raccogliere ampia messe di applausi, di dimostrazioni, per veder raffermato una volta di più il potere nelle sue mani.

***

Ieri si festeggiò il 17° anniversario della gloriosa entrata di Garibaldi in Palermo per Porta di Termini, mentre i borbonici, pugnando dalla parte opposta contro pochi garibaldini, credevano che là si raccogliesse il vittorioso generale con tutti i suoi. La festa si ridusse all'inaugurazione di una lapide commemorativa in onore di Rocco La Russa morto di palla nemica prima di poter entrare in città, nel giorno appunto del 27 maggio 1860. Numerosa folla, molte società, molte bandiere, fra le quali primeggiava quella gloriosa dei Mille, resero imponente la commemorazione.

P. E.

Il voto di fiducia e i deputati Piemontesi.

La lieve discussione che abbiamo avuta colla *Gazzetta del Popolo*, a proposito del voto sulla tassa degli zuccheri, finisce lasciandoci proprio col dolce in bocca; perchè accerta stabilito più di prima il nostro accordo di massima con quel veterano benemerito della libertà, con quello strenuo e vero campione della democrazia che è il giornale di via Sant'Agostino.

La *Gazzetta del Popolo* è *per ora* più benevola e fiduciosa che non siamo noi verso il Ministero attuale; ma ad un patto: cioè che egli faccia bene, e questo bene lo faccia presto. E se così farà il Ministero, di certo lo appoggeremo anche noi, come facendo esso male, prenda già fin d'ora l'impegno, la nostra consorella, di combatterlo con noi — al pari di noi.

Viribus unitis: accettiamo il motto: e avanti!

Fiera enologica.

Il giurì ha ripreso le sue adunanze per degustazioni finali in base alle seguite analisi chimiche dei saggi per l'assegnazione dei premi, i quali verranno pubblicati lunedì mattina secondo giorno della Fiera.

Al catalogo pubblicato sono da aggiungersi i fratelli Borello, di Asti, i quali concorrono per macchine ed attrezzi enologici.

La Fiera sarà inaugurata ufficialmente domenica mattina alle 8 coll'intervento del Prefetto, del Sindaco, del Giurì e della Commissione.

I signori espositori sono pregati di trovarsi tutti per tale ora nei loro padiglioni.

Il Comizio agrario di Torino ha fatto dono dei *fusti normali* destinati in premio al miglior vino da pasto dell'annata.

La Società promotrice dell'industria nazionale ha posto a disposizione del giurì una medaglia di bronzo dorato.

La Società italiana per il gaz concorre per L. 500 nella spesa d'illuminazione della Fiera.

Ascensioni Godard.

Non avendo l'Ufficio di pubblica sicurezza autorizzato le **ascensioni areonautiche** in piazza S. Carlo, perchè ritiene troppo ristretta tale piazza e non essendovi disponibile altra località di convenienza del signor **Godard**, non avranno più luogo le già annunziate **ascensioni**.

LA COMMISSIONE.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3845), del 27 maggio, con cui il comune di Cantiano è separato dalla sezione principale del collegio elettorale di Cagli e formerà una sezione distinta dallo stesso collegio.

2. **Un regio decreto** (n. 3795), del 21 aprile, per concessione di derivazioni d'acqua.

3. **Un regio decreto** (n. 3842), del 24 maggio, che convoca il collegio elettorale di Codogno per il 17 giugno.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze delle ore del 30 maggio 1877 (ore 1 pom.))

Tempo bello e calmo nella Comarca, provincie napoletane e Sicilia. Scirocco forte Genova, Portoferraio e Piombino, fresco Cagliari. Levante forte Palmaria; mare agitato tutti questi luoghi. Cielo coperto e pioggia alcuni paesi settentrione e centro penisola. Barometro sceso fino a 8 mm. in Piemonte, Liguria; leggermente oscillante altrove. Seguita il tempo vario al turbato alta e media Italia. Venti freschi o forti ad intervalli sui mari Ligure e Tirreno

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 28 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	21. 5	12. 2	Parma	24. 0	13. 2
Venezia	21 6	15. 5	Firenze	25. 0	11. 2
Genova	22. 8	16. 4	Ancona	25. 0	17. 8
Livorno	22. 9	11. 9	Milano	28. 0	14 8
Roma	23. 4	11. 8	Bologna	28. 6	12. 9

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

31 maggio 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,5	+14,7	12,1	95	14' 31"	N d.	Pioggia
9 a.	735,0	+15,5	12,7	94	14' 29"	N E d.	Copert.
12 m.	736,8	+15,0	12,1	77	14' 36"	N E d.	S. p. n.
3 p.	737,9	+19,5	13,6	70	14' 36"	N E d.	Copert.
6 p.	739,0	+17,3	13,5	90	14' 39"	N d.	Copert.
9 p.	740,0	+16,6	13,2	92	14' 34"	N E d.	Copert.

Temperature estreme al { minima + 13,1
Nord in gradi centesimali { massima + 21,1
Acqua caduta mill. 5,7.
Minima della notte del 1° + 15,6.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 2 giugno 1877.

Nascere del SOLE, 4 37 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 7 57.

Nascere della LUNA, 0 13 matt. — Passaggio al meridiano, 5 6 matt. — Tramonto, 10 7 matt. Giorno della Luna 21°.

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Come si spendono i denari dei contribuenti — Bella soddisfazione pei deputati che votarono la nuova imposta — Osservazioni del deputato Compans sul bilancio della guerra — Acquisti all'estero di cose che si trova a miglior prezzo in Italia.

Roma, 28 maggio (sera).

Oh che bel gusto vedere come si ha cura delle rendite così travagliosamente raccolte dallo Stato — travagliosamente intendo per i contribuenti!

Una parte della seduta d'oggi deve essere dedicata a quei deputati che con *entusiasmo* (espressione che diventerà famosa come il *cœur léger* di Olivier) votarono il nuovo aggravio dei contribuenti italiani. Essi hanno voluto dare nuovi mezzi, nuova rendita a un Ministero in cui, almeno composto com'è, molti — i più — confessano di non aver più fiducia; e codesto Ministero va allegramente sciupando il denaro pubblico in ispese esagerate ed inutili.

Uno de' coraggiosi deputati del Piemonte che votò contro l'aumento delle imposte, l'onorevole Compans, ha preso argomento dalla discussione del bilancio della guerra per dimostrare:

1° Che la spesa per l'attuazione della nuova legge sulla circoscrizione militare sarà di gran lunga maggiore di quella che aveva asserito il ministro Mezzacapo;

2° Che parimenti l'esecuzione della ultima legge sulla leva porterà ad una spesa maggiore di oltre tre milioni;

3° Che il fucile Wetterly preferito dal Ministro della guerra costa 15 lire di più che non il fucile Pieri, il quale

(94)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

III.

L'Arcadia.

(Continuazione).

« Le domandai se avesse mai sentito nominare un tal Meynell, ed ella dopo lunga riflessione mi rispose di no.

« — Non mi ricordo nessuno che si chiami Meynell, — ha detto, — ma non ho la memoria troppo forte pei nomi; potrebbe anche darsi che gli avessi conosciuti cotesti signori e che il nome mi fosse uscito di mente.

« Questo non era incoraggiante, ma io sapeva bene che se qualche traccia della figlia di Cristiano Meynell esisteva ancora a Huxter's Cross, avevo un mezzo di scoprirla.

« Le domandai se ci fosse nel villaggio qualche pubblico uffiziale incaricato della conservazione dei registri, e venni a sapere che il più importante era un vecchio depositario delle chiavi della chiesa. La mia ostessa era di parere che i registri si dovessero trovare in sagrestia; in quanto al vecchio, si chiamava Gorles ed abitava due miglia lontano, in casa del genero; ma l'ostessa s'incaricò di mandarlo subito a chiamare, assicurandomi che fra un'ora lo avrei trovato a mia disposizione. Le dissi che mi sarei nel frattempo recato al cimitero, dove Gorles avrebbe potuto raggiungermi.

« Il mattino di autunno era limpido e fresco come un mattino di primavera, e Huxter's Cross mi sembrava il più bel paese del mondo, benchè non si componesse che di una dozzina di casette, nobilitate da una fattoria di modeste pretensioni; la mia osteria « della Pica, » magazzino generale dove era anche concentrato l'uffizio postale; poi una bella chiesa antica di stile normanno, posta fuori del villaggio e che mostra a più segni di aver conosciuto giorni migliori. Accanto alla chiesa sorge una vecchia croce di granito, circondata di fiori e di erbe selvatiche: questa croce sta ad indicare il posto dove esisteva in altri tempi un florido mercato; ma tutte le case che la circondavano sono scomparse, e il passato di Huxter's Cross non ha lasciato altro ricordo che questo avanzo di croce.

« Il cimitero era tranquillo e solitario. Un pettirosso se ne stava appollaiato sulla spranga più alta del vecchio cancello di legno, gorgheggiando la sua allegra canzone. Alla mia venuta saltò dal cancello sul muro senza smettere di cantare. Nella disposizione d'animo in cui mi trovavo, avrei rivolto la parola ad una allodola o ad un passerotto; mi sentivo disposto al sentimento verso tutti gli esseri della natura; epperò manifestai al pettirosso tutta la mia simpatia dichiarandogli che sarei morto piuttosto che strappargli una sola penna dalle ali.

« Costretto dal dovere a tenere a mente il mio Sheldon, anche nei momenti più favorevoli ai voli lirici, mi studiai di accordare lo spirito meditativo di un Harvey con l'accortezza ponderata di un commesso d'avvocato, e mentre andavo riflettendo alla sorte comune a tutti gli uomini pigliati in massa, non tralasciai di ricercare sulle tombe ammuffite qualche traccia speciale de' miei Meynell.

« Non ne trovai di nessuna sorta; e nondimeno se là era stata sotterrata la figlia di Cristiano, bisognava trovare iscritto sulla tomba di lei il nome del padre. Avevo già letto tutti gli epitafi, quando sentii stridere il cancello e vidi entrare un ometto dai capelli bianchi, uno di quei vecchi strasciconi che paiono fatti a posta per tener l'ufficio di sagrestano.

« Con questo rispettabile personaggio entrai nella chiesa, la cui atmosfera non era meno fresca di quella di Spotswold. La sagrestia consisteva in una cameretta glaciale che era stata in altri tempi un sepolcro di famiglia; non era però molto più fredda del salottino della signorina Judson, ed io ne sopportai pazientemente la temperatura mentre esaminavo i registri degli ultimi sessant'anni.

« Ogni ricerca fu vana. Dopo aver brancolato fra tutti i nomi degli ottuagenari che s'erano ammogliati a Huxter's Cross dal principio del secolo, mi trovavo sempre allo stesso punto; senza cioè avere scoperto nulla relativamente al matrimonio segreto di Carlotta. Allora soltanto mi fermai con la mente su tutte le oscurità che involgevano cotesto matrimonio. La signorina Meynell era venuta nella contea di York per far visita ad alcuni parenti della madre, e vi aveva trovato marito. Il luogo di cui Anthony Sparsfield si ricordava di avere inteso parlare a proposito di questo matrimonio era Huxter's Cross. Ma da queste due circostanze non emergeva necessariamente che il matrimonio fosse stato celebrato nel villaggio stesso. La signorina Meynell poteva aver preso marito in qualche altra città della contea. Per quella classe di cittadini il matrimonio era un grande avvenimento, un'occasione di festa. C'era dunque motivo a credere che la signorina Meynell e gli amici di casa avessero dovuto preferire che la lieta cerimonia si celebrasse in tutt'altro luogo che in una vecchia chiesa dimenticata in un paese montuoso.

« — Dovrei esaminare tutti i registri della contea di York prima di trovare quel che cerco, — pensai, — a meno che Sheldon non si decida a fare inserire un avviso nei giornali per reclamare l'atto di matrimonio di Meynell. Non mi pare che ci possa esser pericolo nella pubblicazione di un tale annunzio, visto che noi soli conosciamo la relazione che passa tra il nome di Meynell e la successione Haygarth.

(Continua).

non è punto inferiore, in tutto il resto, al Wetterly;

4° Che non è vero che noi manchiamo di materia per il confezionamento delle cartuccie, mentre vi ha nella valle d'Aosta, a Donnaz, una ditta industriale, Selve, in grado di somministrare al Governo quanto *tombak* (*) gli può occorrere per questo fine; onde si vede che si sarebbero potuti risparmiare i 6 o 7 milioni che il Ministro della guerra, giorni sono, fece votare, dicendo che in Italia non vi ha *tombak*, e ch'era bene di farne subito l'intera provvista all'estero, perchè, in caso di guerra, non lo si potrebbe più. E qui notisi che il *tombak* della casa Selve costa venti centesimi meno al chilogramma di quello comperato da case forestiere...

Questo discorso ha fatto impressione; vedremo che cosa saprà rispondere l'on. Ministro della guerra. D.

NOTIZIE DA ROMA.

28-29 *maggio.*

Il meeting dei repubblicani. — Ieri (27) il Ministro dell'interno chiamò a palazzo Braschi i membri del Circolo repubblicano, per dir loro che avrebbe permesso il Comizio in qualunque giorno, meno in quello da essi fissato, cioè il 3 giugno.

Il Circolo repubblicano, riunitosi iersera, per evitare un conflitto col Governo, rinunziò a tenere il *meeting* domenica, ma lo anticipò pel trentuno. Sarà permesso.

— *I premi.* — Telegrafano alla *Sentinella delle Alpi*:

« La Camera sarà prorogata il 10 giugno. Cinquanta senatori verranno nominati, fra i quali citansi Borelli deputato di Fossano, Sperino di Savigliano, Rauco di Borgo S. Dalmazzo. »

A questi deputati hanno da aggiungersi Villa e Mongini.

— *Monsignor Ledokowski.* — Un telegramma da Berlino annunzia che il Tribunale Criminale ha pronunciato sentenza contro il cardinale Ledokowski. L'ex-vescovo polacco fu condannato ad un anno di carcere per offese al gran cancelliere Bismark e a sette mesi di carcere e 3000 marchi di multa per usurpazione di funzioni.

— *Al Parlamento.* — I deputati della maggioranza si preparano a dare una gran battaglia all'onor. Nicotera nell'occasione imminente della discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Si crede che gli altri membri del Gabinetto Depretis non si dichiareranno solidali col loro collega.

— *Rimpasto ministeriale.* — Da un telegramma del *Secolo*:

« Affermasi che in seguito agli ultimi incidenti parlamentari, Depretis abbia ormai riconosciuta la necessità di procedere alla ricostituzione del Gabinetto.

« Il rimpasto avverrebbe — secondo le voci che corrono — durante le ferie estive; ed uscirebbero dal Ministero: Mancini, Melegari e Nicotera.

« La promessa di un tale rimpasto sarebbe stata fatta dal Presidente del Consiglio ad un autorevole membro della maggioranza prima ancora del voto di sabato.

« Queste notizie vogliono essere tuttavia accolte colla massima riserva.

« Si dice intanto che Zanardelli, dietro insistenti preghiere e scongiuri degli amici, si mostri disposto a ritirare le già offerte dimissioni. »

— *Salti del Ministro della guerra.* — Scrivono che i colonnelli *saltati* nelle ultime promozioni sono 140.

Quale acrobatico è il signor Mezzacapo!

— *Trattati commerciali.* — Ieri (28) ripartirono alla volta di Parigi il comm. Ellena, capo-divisione al Ministero di agricoltura, e il comm. Ascanio, ispettore generale delle miniere, per ripigliare le trattative sospese circa la rinnovazione dei trattati di commercio.

L'invito di ripigliare le trattative venne dal Governo francese.

— *Salute del Papa.* — Ieri (28) il Papa, dietro espresso consiglio dei suoi medici curanti, sospese i ricevimenti e le udienze dei pellegrini.

— *Armamenti.* — Il Ministero della marina ha diramato una circolare ai dipartimenti marittimi per affrettare la fabbricazione delle torpedini, disponendo che ciascun legno possa provvedersene come di munizione da guerra.

GUERRA D'ORIENTE.

Che a Costantinopoli, per impedire uno sviluppo maggiore della sommossa, si facesse correr voce che Muktar pascià accingevasi a riprendere Ardahan, la notizia tanto e tanto poteva avere del verosimile; ma che si venga fuori annunziando ad un tratto la ripresa di quella fortezza, come se il prenderla ed il riprenderla dall'oggi al domani non fosse che un semplice giuoco, ci vorrebbe proprio un grande sforzo di buon volere per crederlo. Del resto, il sorprendente dispaccio del governatore di Lasistan si fonda unicamente sull'asserzione *d'un circasso*, e basta. Questo circasso ha troppo l'aria di rassomigliare al famoso tartaro di Sebastopoli: quindi è meglio metterlo senz'altro in quarantena.

(*) *Tombak* o *tombacco* è una lega metallica composta ordinariamente di rame e zinco.

Certo si è che la pubblicazione di questa notizia *ad effetto* mostra sempre più in quali tristi condizioni deve trovarsi ridotto il Governo del Sultano, costretto per rianimare la fiducia del pubblico ad inventare vittorie immaginarie. A conferma di ciò, riferiamo un ultimo telegramma dell'*Estafette*, da Costantinopoli 28 maggio:

« La costernazione è generale qui; si parla di negoziati per ottener la pace. Le notizie della guerra sono cattive.

« Una soluzione pacifica dipende, dicesi, dalla moderazione della Russia.

— La Germania domandò all'Austria delle spiegazioni intorno ai progetti che le si attribuiscono d'alleanza coll'Inghilterra e dei quali faceva cenno anche la *Gazzetta Ufficiale di Strasburgo*.

Andrassy rispose che Beust aveva intavolato a sua insaputa dei preliminari, che appena conosciuti furono tosto da lui sconfessati.

Tale spiegazione è evidentemente inspirata dalla cattiva piega che le faccende della Turchia vanno prendendo in questi ultimi giorni, e che rovinerà forse existentia i progetti d'alleanza nudriti dal Gabinetto Broglie-Fourtou a riguardo dell'Inghilterra.

— Ad Atene scoppiò una nuova crisi ministeriale. Deligiorgis, nella nomina del presidente della Camera, fu sconfitto e presentò le sue dimissioni. Gli succederà Comonduros, il quale ebbe una maggioranza col mezzo delle solite coalizioni greche, e che domani può restar nuovamente sconfitto. Deligiorgis, dimettendosi, disse che in questo momento occorreva un Governo forte; ma come si fa ad avere un Governo forte, quando ci sono parecchie frazioni parlamentari che si uniscono sempre per abbattere la frazione dominante, e ciascuna di loro è impotente a governare? Si era detto che, in vista delle circostanze gravi in cui si trova la Grecia, tutti i partiti si sarebbero riuniti, ma quest'ultima crisi farebbe credere che quest'unione di partiti sia ancora un desiderio di lontana effettuazione.

Il passaggio del Montespluga.

Venne posto mano al taglio delle nevi su questo valico alpino per cui oggi 1° giugno sarà aperto il passo ai rotabili.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 30 (*ore 2,15, arr. ore 3*).

Vienna. — Telegrammi del *Tagblatt* da Costantinopoli dicono che fu scoperta una congiura per rovesciare la dinastia. Esistono segreti depositi d'armi, dei quali uno fu scoperto. Molti alti personaggi furono arrestati. Dalle varie carte sequestrate risulta l'esistenza di Comitati rivoluzionari nelle provincie. Fu pure sequestrato un proclama, col quale si cerca giustificare il rovesciamento della dinastia inetta a regnare.

Molti giovani turchi si rifugiarono sulle navi straniere.

Un giudizio statario procede a porte chiuse contro gli arrestati.

LETTERA PARLAMENTARE
(Nostra corrispondenza).

Risposta del Ministro della guerra al deputato Compans — Ministerialismo oltrespinto della maggioranza — Condizioni del Ministero — Incertezza del Depretis — Smania di potere — Le convenzioni ferroviarie — I lavori che farà ancora la Camera.

Roma, 29 maggio (sera).

Com'era da aspettarsi, il Ministro della guerra ha risposto all'onorevole Compans che, quanto alle spese maggiori portate dalla nuova circoscrizione militare e dalla recente legge sulla leva, egli si riferiva alle cose dette nelle discussioni relative; che il fucile *Pieri* non è stato accettato da una Commissione eletta a questo fine, a preferenza del *Wetterly*; che per verità costerebbe meno, ma che non s'ha tempo di far tutti gli esperimenti occorrenti, urgendo compiere l'armamento; che finalmente il *tombak* offerto dalla casa industriale di Donnaz (Valle d'Aosta) non ha tutti i requisiti di quello che si acquista all'estero...

E dopo questo il Mezzacapo s'è seduto. Ma il Compans non è stato soddisfatto ed ha presentato una mozione, colla quale il Ministro della guerra era invitato a fare gli esperimenti necessari del fucile *Pieri*, e ad affidare alla casa nazionale di Donnaz la fornitura del *tombak* occorrente.

Si trattava di fissare un giorno per la discussione di questa proposta, e il Presidente interrogava la Camera in proposito. Lo credereste?

La maggioranza ricusava di fissare un dato giorno per la **discussione della proposta Compans.**

Di bene in meglio!! È una maggioranza che **non** vuole le **economie,** ma le **spese** e le **imposte.**

Le condizioni del Ministero sono sempre le stesse: il Nicotera e lo Zanardelli dettero, giorni sono, le loro dimissioni per mettere in grado il Depretis di scegliere tra l'uno e l'altro; ma il Depretis, secondo il solito, non ha risoluto nulla. Credo ch'egli speri di trovare, temporeggiando, una via di conciliazione tra i suoi due colleghi. Per me stimo probabile che la trovi, poichè in fin de' conti tanto il Nicotera quanto lo Zanardelli desiderano, il primo sfrenatamente, il secondo vivamente, di stare al potere.

Qualche giornale riferisce la voce che il Ministero voglia presentare le convenzioni per la cessione dell'esercizio delle ferrovie a Società private. Non prestate fede a queste voci; credo che il Ministero non sia giunto sinora ad alcuna conclusione su questo proposito; d'altra parte la Camera non è più in grado di discutere alcuna grossa questione. Dopo il bilancio definitivo si discuterà la legge di modificazioni della tassa di ricchezza mobile e la convenzione delle ferrovie Sarde; quindi la Camera si prorogherà da se stessa, perchè stanca e sfiduciata d'una sessione così infelice. D.

Bilancio delle Finanze.

La Commissione generale del bilancio ha approvato il bilancio della spesa pel Ministero delle finanze nella somma di L. 895,917,800 15 per le competenze dell'anno, e tenuto conto dei residui e dei pagamenti che si rimandano al 1878 in L. 1,009,865,459 90.

La competenza dell'anno si divide in lire 874,253,938 31 per la parte ordinaria, e lire 21,663,863 20 per la parte straordinaria, con una riduzione complessiva di lire 1,605,591 25 in confronto delle spese state approvate col bilancio di prima previsione.

La spesa si trova così ripartita:

Parte 1ª Debito pubblico, guarentigie e dotazioni	L.	780,475,843 27
Parte 2ª Spese d'amministrazione e private	»	101,496,956 88
Parte 3ª Asse ecclesiastico	»	6,945,000 —
Parte 4ª Fondo di riserva	»	7,000,000 —
Totale	L.	895,917,800 15

Fra le competenze dell'anno è compresa la somma di lire 3,225,000 dovuta alla Santa Sede a termine della legge sulle guarentigie; e lire 19,350,000 sono pure iscritte allo stesso oggetto per gli stanziamenti non riscossi negli anni precedenti. Però quest'ultima cifra va di già soggetta alla diffalcazione dell'importo di un'annata per essere perento il termine dei cinque anni utili per la riscossione delle somme dovute dallo Stato.

Prodotti postali.

	1876	1877
Gennaio	2,103,195 19	2,139,322 48
Febbraio	1,820,242 20	1,840,744 22
Marzo	1,901,211 09	2,022,088 28
	5,841,578 78	6,002,104 98
Aumento nel 1877	160,526 15	
	6,002,104 93	

Ecco il prospetto secondo i diversi proventi nel 1° trimestre:

	1876	1877
Francobolli	4,447,617 08	4,575,209 32
Cartoline	271,331 30	315,675 95
Segnatasse	298,148 25	280,089 [illegible]
Tasse sui vaglia	565,839 81	550,920 45
Affrancamento giornali	102,009 64	111,492 81
Rimborsi dovuti dall'estoro	86,494 20	42,783 45
Proventi diversi	119,093 50	125,984 86
	L. 5,841,578 78	6,002,104 98

Cronaca

Società promotrice delle belle arti. — La Commissione artistica composta di cinque architetti ingegneri, un pittore ed uno scultore, avendo esaminato i quattordici progetti stati presentati in tempo utile pel concorso alla facciata dell'Edificio Sociale, riconosceva che, nei limiti della spesa, meritava, per purezza di linee ed armonia dell'assieme, la preferenza su tutti gli altri quello avente il motto *Excelsior*.

Conseguentemente la Direzione, con deliberazione presa nella seduta delli 26 corrente, tenuta insieme colla predetta Commissione, approvava la proposta, accordando ad unanimità all'autore dell'indicato progetto il premio assegnato nel programma stato pubblicato il 1° febbraio scorso.

Aperta quindi la scheda, si conobbe che l'autore del progetto è il sig. *Cimbro Gelati* di Bologna, allievo ingegnere alla scuola del Valentino.

Si invitano gli autori degli altri progetti a ritirare i disegni presentati, i quali verranno restituiti, in seguito alle opportune indicazioni, insieme colle schede intatte.

Torino, 29 maggio 1877.

Per la Direzione
Il Direttore Segretario
Luigi Rocca.

Piazza d'Armi. — Quando cinque o sei anni fa venne posto innanzi il progetto di concedere la Piazza d'Armi alla fabbricazione, parve ad alcuni si trattasse di un sogno; eppure il fatto dimostrò chiaramente che coloro i quali ebbero fede nell'avvenire, nella forza d'espansione della nostra città, non s'ingannarono, anzi le loro speranze furono oltrepassate dalla realtà.

L'area fabbricabile di Piazza d'Armi era di 277,000 metri quadrati; dedotti m. q. 88,370 destinati a vie, viali e piazze, restano terreni utili fabbricabili 188,880 m. q.; di questi 124,416 m. q. sono fabbricati od in corso di fabbricazione, e soli 64,414 sono da fabbricarsi.

In quest'annata, colla formazione dei corsi e coll'ultimazione di parecchi fabbricati e palazzine, si comincierà ad aver un'idea della bellezza del nuovo quartiere di Piazza d'Armi, che diventerà certamente uno dei più ammirati ornamenti della nostra città.

E tutto questo miglioramento il Municipio l'ottenne (cosa incredibile) non già imponendosi una grossa spesa, sibbene realizzando in fin fine alcune buone centinaia di migliaia di franchi di benefizio.

Rinvenimento d'oggetti. — Il Sindaco della città di Torino ad assicurare l'esatta osservanza della legge nella parte che concerne gli oggetti ritrovati, per norma dei suoi concittadini ha fatto pubblicare testualmente sulle cantonate le disposizioni degli articoli 715, 716 e 717 del Codice civile, e crediamo utile riportarle anche noi:

« 715. Chi trova un oggetto mobile, che non sia tesoro, deve restituirlo al precedente possessore; e se non lo conosce, deve senza ritardo consegnarlo **al Sindaco del luogo dove lo ha trovato.**

716. Il Sindaco rende nota la consegna anzidetta per mezzo di pubblicazione nelle forme consuete da rinnovarsi in due domeniche consecutive.

717. Passati due anni dal giorno della seconda pubblicazione, senza che si presenti il proprietario, la cosa oppure il suo prezzo, ove le circostanze ne abbiano richiesta la vendita, appartiene a chi l'ha ritrovata.

Tanto il proprietario quanto il ritrovatore ripigliando la cosa o il prezzo debbono pagare le spese per essa occorse. »

Partecipa inoltre che a più larga interpretazione del citato disposto dell'art. 716, starà affisso giornalmente sotto l'atrio a sinistra dell'ingresso al civico palazzo un elenco degli oggetti rinvenuti colla data del giorno in che furono consegnati all'Ufficio di polizia.

— Lo stesso Sindaco annuncia poi trovarsi in deposito presso l'uffizio municipale di Polizia vari oggetti stati rinvenuti e consegnati al detto ufficio *per il Sindaco* a mente del disposto dell'art. 715 del Codice civile, e notifica:

Che essendo scaduto il termine utile di *anni due* stabilito dal successivo art. 717 per essere reclamati dai rispettivi proprietari, saranno gli oggetti medesimi restituiti ai ritrovatori che si presenteranno a ritirarli entro tutto il mese di giugno prossimo, muniti della ricevuta loro rilasciata dal detto ufficio di Polizia;

Che non venendo ritirati entro l'indicato termine, saranno i medesimi venduti e destinatone il prodotto ad opere di beneficenza.

Polizia municipale torinese. — La Giunta municipale in sua seduta di mercoledì sospese dall'impiego il delegato ed i vice-delegati della sezione Dora e dei mercati.

Se non erriamo, è questo il primo atto col quale la nostra Amministrazione abbia dato segno di interessarsi al procedimento giudiziario iniziato.

Ma quando mai si faranno le opportune ricerche per ritrovare la radice vera del male?

— **Cambio di guarnigione.** — Il 1° reggimento de' bersaglieri che era di stanza a Torino, va ad Ascoli Piceno ed ha lo scambio dal 8° reggimento, il quale da Ascoli Piceno viene a Torino.

Sonetti del De-Amicis. — La nostra *Gazzetta letteraria* di domani pubblicherà otto nuovi sonetti di Edmondo De-Amicis, i quali sono un vero gioiello, anzi osiam dire dei migliori che da tempo siensi fatti in Italia.

'L Falabrach. — Ieri grandi striscie a stampa affisse sulle cantonate per Torino avvisavano che *saba j'ariva 'l Falabrach* (sabato arriverà il *Falabrach*).

Chi è? cos'è?

Ne han detto d'ogni sorta, e c'era chi si arrovellava a indovinare e a dare spi[illegible]zioni e informazioni. La Questura ebbe [illegible] di questi sforzi intellettuali e fece str[illegible] gli annunzi.

Ciò non impedirà però l'arrivo: il *Falabrach* è... un giornale in dialetto!

Oh oh!!

Attualità. — Il *Fischietto* di ieri caratterizza a suo modo con una bella litografia la situazione attuale; esso raffigura l'Italia che cade dalla padella nella brace. La padella è naturalmente la *consorteria* con le sue imposte; la brace è la *sinistra* con le relative riparazioni e tassazioni.

Pio IX e il Duca d'Aosta. — L'altro giorno il Papa andò a visitare i doni pervenutigli, di cui si è fatta un'esposizione al Vaticano.

Giunto al luogo ov'è esposto il calice mandatogli dal principe Amedeo, Pio IX si fermò e si mise ad esaminarlo attentamente. Lo prese in mano e ne lesse due volte l'epigrafe di dedica. E soggiunse:

— Quel buon figliuolo mi ha scritto una bella lettera.

Alcuno dei presenti disse allora:

— Se sapesse, Santo Padre, quanti desiderano di vederla stampata quella lettera.

— Non v'incaricate di quello che non vi spetta, gli rispose duro e secco Pio IX.

La lettera del duca d'Aosta l'ha letta solo il Papa e non altri. L'aprì colle sue mani, distinguendosi la busta collo stemma reale di Savoia; la lesse e la rilesse. Il Cenni ed il Macchi, che assistevano Pio IX in quella mattina nell'aprire la corrispondenza, videro che ne restava assai commosso. Dopo averla tenuta innanzi a sè più di dieci minuti, la ripiegò nella sua busta e la chiuse nel cassetto della scrivania di cui esso solo ha la chiave e non la consegna a chicchessia. Nel mattino successivo dettò al suo segretario privato Alibrandi alcune linee di ringraziamento, che furono immediatamente trascritte in bel carattere dal copista Noli. Su questo foglio Pio IX aggiunse parecchie linee autografe che nessuno giunse a conoscere.

Il calice presenta nella base questa iscrizione divisa sopra due targhette:

AMEDEO DI SAVOIA A PIO IX
3 GIUGNO 1877.

Strada ferrata Settimo-Rivarolo. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che su questa strada si lavora alacremente per preparare la ghiaia occorrente per il *ballast* e che vennero dati ordini per la sollecita ultimazione del ponte sul torrente Mallone onde poter cominciare e proseguire con sollecitudine il relativo armamento.

Voti del pubblico. — Un cittadino ci scrive per proporre a mezzo del nostro giornale alla Commissione delle feste due voti: 1° che in un giorno di tali feste sia completamente illuminata la galleria dell'Industria Subalpina; 2° che l'ascensione aereostatica del Godard abbia luogo in piazza Emanuele Filiberto.

Aggiunge il desiderio che in quella settimana di feste la Società del *Tramway* metta due cavalli invece di un solo ai carrozzoni che fanno servizio fra piazza Vittorio e Porta Susa.

Bagni marini. — Stamane alle 5 partì alla volta di Loano la prima squadra femminile (un'ottantina di ragazze ci pare) cui la pubblica carità manda ai bagni di mare per combattere la terribile scrofola. Ritornerà a mezzo luglio.

Giuoco del pallone. — Ci scrivono:

« Già da più d'un anno un'impetuosa bufera atterrò il gran muro del Giuoco del pallone; perchè mai non si pensa a rifarlo? Si crede forse che sia perciò dimenticato dai Torinesi questo nobile ed utile divertimento? Si spendono danari per impianto di stabilimenti ginnastici; e a questo, che è vera ginnastica, anzi un divertimento per la popolazione, non si bada? Mi pare che la spesa non sia enorme, anzi verrà ammortizzata in breve volger di anni. Perchè adunque non la si compie? »

Concerto popolare. — Ad alcune delle principali e più belle e più applaudite sinfonie o suonate eseguite nei cinque anni e nei 28 concerti precedenti, aggiungete una sinfonia indiana del Goldmark, intitolata: *Sakuntala*, aggiungete un duetto del *Paolo e Virginia* per soli archi, del cav. Rossaro, aggiungete ancora una suonata del Bériot che ci farà udire quell'arco affascinatore della valentissima Virginia Teja-Feral, e poi avrete un'idea del 29° concerto popolare che avrà luogo martedì 5 corrente.

Questo concerto che il Comitato direttivo, aderendo all'invito della Commissione per le prossime feste, ha voluto offrire alla cittadinanza e ai forestieri che verranno in Torino, vorrà essere un bel saggio di queste belle feste musicali e riescirà certo non ultimo ornamento nel programma delle prossime feste.

Teatri. — CARIGNANO. — Questa sera avrà luogo l'annunciata rappresentazione a benefizio dell'egregia signora Carolina Malfatti col concorso dei suoi allievi ed allieve filodrammatici, dell'artista signora Rosa Romagnoli e di alcune distinte dilettanti di musica.

— D'ANGENNES. — Alle ore 8 1/2 di stassera Concerto privato a beneficio dell'artista di canto signora Annina Orlandi, raccomandato in ispecial modo agli abbuonati del teatro Balbo. Concorreranno gentilmente a questo trattenimento anche distinti artisti e dilettanti della città.

Spettacoli d'oggi: Vittorio Emanuele, *riposo.*

Balbo, *riposo.*

Nazionale, ore 8 1/4: *Fuoco al convento*, commedia in 1 atto; *La gran muraglia della China*, farsa.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Cronaca nera. — A Torino.

Pazzia. — Un giovane caffettiere, colto improvvisamente da alterazione mentale mentre passeggiava sotto i portici di via Nizza, fu da una guardia municipale tradotto alla Questura.

*** *Disgrazia.* — All'ospedale Mauriziano fu ricoverata una donna, certa Giacinta Battù, che, sorpresa da malore subitaneo, cadde in via Roma riportando gravi ferite al capo.

*** *Borseggio.* — Rosalia Malaparet di Lione, pellegrina, recossi ieri a visitare la Cattedrale ed il *Corpus Domini*. Un borsaiuolo le derubò il portamonete contenente un biglietto della Banca di Francia di lire 500, due da lire 100, 200 lire in oro, 15 o 20 lire in argento, ed un medaglione in oro con catenella del valore di lire 150 circa.

*** *Brutta precocità.* — Gio. Ramizio, di anni 11, abitante in via Saluzzo, venuto ieri a litigio con alcuni suoi compagni, trasse di tasca un coltellino e ne vibrò un colpo ad un ragazzino di 10 anni appena, che, ferito alle reni, dovette essere ricoverato all'ospedale Mauriziano.

*** *Furti.* — La notte del 30 al 31 maggio ignoti ladri, introdottisi in un baraccone di piazza Carlo Felice, rubarono a danno di certo Clerico Lorenzo varie calzature usate per l'importo di lire 30.

— Altri ladri il giorno 30 penetrarono nel negozio di fiori artificiali di A. B. in via d'Angennes ed involarono da un tiratoio la somma di lire 105 ed un coltello.

— Ieri nelle ore pomerid. venne perpetrato per mano d'ignoti ladri un furto di oggetti d'oro e d'argento del valore di L. 200 nell'abitazione del salsamentario B. B. in via Pelliccieri.

*** *Arrestati* nelle scorse 48 ore: 12 individui per imputazioni diverse e 9 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 30 *maggio.*

Morti. — Oldrino Domenico, d'anni 55, di Vie — Faccarello Giovanni, id. 53, di Netro, assistente muratore — Bermone Carlo, id. 67, di Savigliano, mercaio — Tardy Maddalena nata Bunino, id. 42, di Rivera — Dosio Rosa, id. 15, di Torino — Velasco Teresa nata Perotti, id. 32, di Torino — Brin Rosa nata Camilla, id. 60 — Taller Luigia nata Vigna, id. 61, di Montechiaro d'Asti — Cidanula Bernardo, id. 90, di Cavoretto — Raudo David, id. 57, di Torino, musicante — Macagno Carlo, id. 23, di Torino, fruttivendolo — Audifredi Lucia, id. 11, di Torino — Mondino Domenica nata Sada, id. 29, di Rocca de' Baldi — Paglieri Maria nata Pionzio, id. 57, di Azeglio — Più 3 minori d'anni 7.

— *Totale*: 22, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 7, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 18, cioè maschi 9, femmine 9.
Matrimoni celebrati 1.

STATO CIVILE DI TORINO — 31 *maggio*.

Morti. — Tortona Carlo, d'anni 88, di Fontanile, mastro di casa — Oliveri Tommaso, id. 60, di Volteggio — Barbero Gio. Batt., id. 43, di Trivero, falegname — Maurizio Domenico, id. 80, di Saluzzo, ufficiale in ritiro — Rauna Domenico, id. 42, di Netro, trattore — Salvago Clara nata Sereno-Rosso, id. 47, di Torino — Omodei Rosa, id. 60, di Torino — Boeri Giovanna nata Rosso, id. 89, di Torino, sarta — Giordani Amalia, id. 24, di Torino — Bosisio Gregorio, id. 55, di Vercelli, sellaio — Dalmasso Orsola nata Cantalupo, id. 80, di Venaria Reale — Seda Lodovico, id. 7, di Torino — Panetto Luigi, id. 48, di S. Mauro, stalliere — Revelli Giacinto, id. 31, di Torino, lattoniere — Salto Giovanni, id. 58, di Torino, bracciante — Balocia Policarpo, id. 50, di Torino — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale*: 22, *cioè a domicilio* 16, *negli ospedali* 6, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 19, cioè maschi 11, femmine 8.
Matrimoni celebrati 10.

Collegio per gli orfani e figli poveri dei medici italiani.

(8ª *lista*).

Dott. Fanuglio comm. Bartolomeo, L. 100 — Dott. Cigolini comm. Amedeo, medico militare in ritiro, di Torino, 50 — Dott. Camusso cav. Alessio, medico-chirurgo dentista, id., 50 — Dott. Castelli cav. Giovanni, id., 40 — Sig. Lianoe Alessandro, agente di cambio, 15 — Sig. Lamberti Antonio, chimico farmacista, 10 — Dott. Crosetti Andrea, Torino, 10 — Dott. Abbate Cesare, id., 10 — Dott. Aleardi Mansueto, id., 10 — Dott. Congnet Ippolito, id., 10 — Dott. Salrala Carlo, id., 10 — Dott. Rossi Federico, capitano medico all'ospedale divisionale, id., 10 — Dott. Demagistris Gio. Batt., di None (Pinerolo), 10 — Dott. Oddenino Gaspare, di Poirino, 10 — Sig. cav. Giuseppe Silvetti, consigliere comunale, di Torino, 10 — Sig. Waser William, id., 10 — Sig. Silvetti e famiglia, id., 10 — Sig. Fasciotti Davide, id., 10 — Avv. coll. Demaria Vincenzo, id., 10 — Avv. Cerruti Modesto, id., 10 — Avv. Malacarne Vincenzo, id., 5 — Avv. Henry Emilio, id., 5 — Sig. Griggi-Montù Attilio, id., 5 — Dott. Lanteri Bernardino, id., 10 — Dott. Burzio marchese, di Venaria Reale, 10. — Dott. Bosino Annibale, di Torino, 10 — Signora marchesa di San Marzano, id., 20 — Signor Tarizzo cav. Francesco, farmacista, id., 50 — Sig. Tarizzo Carlo, chimico-farmacista, id., 20 — Sig. Isidoro Hess, di Torino, 10 — Sig.ra Emma Hess, id., 5 — Sig.ra Angelotti Marietta ved. Spezia, id., 20 — Sig.ra Simondelli Luigia Capello, id., 10 — Sig. Solei comm. Giuseppe, id., 50 — Sig. Sorasio Simone, id., 10 — Sig.ra Teresa Sorasio, id., 5 — Dottor Cappa cav. Costantino, id., 10 — Dottor Ciravegna, di Narzole, 10 — Sig. Tosanelli cav. Bartolomeo, agente di cambio, Torino, 20 — Dott. Vassarotti Domenico, di Piobesi Torinese, 10 — Dott. Menzio cav. Giovanni, di Montechiaro, 5 — Dott. Tielli cav. Demetrio, id., 5 — Dott. Grassi cav. Casimiro, di Asti, 5 — Dott. Gadioli Marco, id., 5 — Dott. Mesturini Camillo, di Murisengo, 5 — Dott. Liveriero Alessandro, di Asti, 5 — Dott. Gay cav. Francesco, di Scurzolengo, 5 — Dott. Briola Giuseppe, di Montechiaro, 5 — Dott. Germano Apollonio, di Cortazzone, 5 — Dott. Busto Giuseppe, di Solbrito, 5 — Dott. Santanera Agostino, di Asti, 5 — Dott. Cotti Vincenzo, di Casalmonferrato, 5 — Dott. Gorla Angelo, di Villanova d'Asti, 5 — Dott. Bellone Luigi, di Castellalfero, 5 — Dott. Biglia Secondo, di Mombercelli, 5 — Dott. Cantamessa Giuseppe, di Isola d'Asti, 5.

Totale 8ª lista	L. 755
Liste precedenti	» 3592 45
Totale generale	L. 4347 45

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

30-31 maggio.

Sempre guai in famiglia. — Scrivono da Roma che fra il Ministro della guerra ed il Ministro dell'interno fuvvi un vivo diverbio per le ultime nomine dei maggiori generali.

Il Nicotera su di esse fece qualche appunto in tono di superiorità al Mezzacapo. Questi, risentito per le osservazioni e più offeso dal modo, rispose per le rime a quello.

Vuolsi che il Mezzacapo abbia risposto al Nicotera: che non tollerava osservazioni tali circa la sua amministrazione da alcuno dei suoi colleghi e tanto meno da quello dell'interno, il quale avrebbe egli in ogni momento saputo mettere a posto, quando si dimenticava dei riguardi dovutigli.

— *Vaticano e Russia.* — Il cardinale Simeoni ha inviato a tutte le Potenze una nota di protesta contro il Governo russo che ha vietato il pellegrinaggio a Roma da' suoi sudditi polacchi.

La frequenza al Vaticano dei cardinali Schwarzenberg e Hohenlohe segnala, secondo i giornali romani, un riavvicinamento del Papa all'Austria.

— *Conferenza pel Gottardo.* — L'ingegnere Valsecchi, direttore generale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici, è partito per Berna per assistere alla conferenza del Gottardo che avrà luogo il 4 giugno.

Crediamo di sapere che l'on. Zanardelli abbia fatto al sig. Valsecchi l'ingiunzione di sostenere le ragioni dell'Italia, ma di non impegnarsi nello sborso di nuove somme.

— *Nuovi cardinali.* — Nella seconda metà dell'entrante giugno verrà probabilmente tenuto un concistoro, nel quale il Santo Padre nominerà alcuni nuovi cardinali italiani.

Fra gli altri si dice che verrà nominato l'arcivescovo di Bologna.

— *Tassa zuccheri.* — Il direttore generale delle gabelle, Bennati, ebbe ordine di preparare sollecitamente il regolamento per l'attuazione della legge sugli zuccheri, che verrà posta in vigore appena sarà votata dal Senato.

— *Tassa ricchezza mobile.* — La legge di modificazione della tassa di ricchezza mobile suscita molte difficoltà anche in un campo dove non erano state prevedute. Si osserva infatti che la riduzione dell'imposta cancella dalle liste elettorali oltre *duecento mila* elettori! Si vuole pertanto proporre una mozione perchè si eviti tanto regresso politico.

— *Ministri a Torino.* — Il ministro Nicotera ed un altro ministro accompagneranno il Re a Torino. Il Depretis resta a Roma.

Vedremo quali altre imprudenze, quali altre inopportunità saprà commettere il signor Nicotera a Torino.

— *Pio IX e Vittorio Emanuele II.* — L'*Italienischer Courier* dice che il Papa, all'annunzio che il Governo italiano voleva accentuare la politica contro la Chiesa, scrisse una lettera al re Vittorio Emanuele, scongiurandolo ad impedirlo.

La lettera porterebbe la data del 24 corrente.

— *Bilancio dell'interno.* — La discussione del bilancio del Ministero dell'interno avrà luogo probabilmente lunedì.

L'intiero Gabinetto si dichiarerà solidale dell'on. Nicotera su tutte le questioni che verranno sollevate a suo riguardo.

Meeting a Roma.

Da un telegramma della *Gazzetta d'Italia*:
Roma, 31 *maggio* (ore 3,35 pom.).

Oggi ha avuto luogo l'annunziato *meeting* al regio teatro Apollo. La platea e i palchi erano affollatissimi. Sul palcoscenico si vedevano moltissime rappresentanze di Società con la bandiera. Presiedeva il *meeting* il signor Narratone, il quale era circondato dagli altri membri del Circolo repubblicano.

Aperta la discussione, sono state lette 271 adesioni inviate dalle singole Società, parecchi telegrammi, alcune lettere vivacissime, fra le quali quelle di Saffi, Campanella e Garibaldi.

La lettura di queste lettere è stata applaudita.

Parlarono vari oratori, tra i quali Pantano, direttore del *Dovere*, Bovio deputato, Fratti, Levy, Colacito: tutti attaccarono vivamente il clericalismo, il Papa, la reazione e fecero voti per l'avvenire del popolo. Sia durante che in fine dei discorsi gli applausi sono stati continui e fragorosi.

Fratti in un punto del suo discorso ricordò i delitti del Papa. — Un delegato di Questura invitò l'oratore a moderarsi.

Narratone disse al delegato che desse lui, moderandosi, il buon esempio.

A queste parole scoppiarono urli; grida: alla porta... alla porta... Il tumulto fu lungo e a stento potè essere calmato.

Fratti disse, fra gli applausi, che colui il quale impedisce la libertà di pensiero è simile al Papa, e fratello a' tiranni.

Bovio chiamò il Papa il pescatore dei zecchini, e soggiunse: Nabucco e il Papa hanno dei punti di contatto: quegli proclamatosi Dio, si mutò in bestia; questi quando proclamò il domma dell'infallibilità perdette la tiara. Il Papa non è altro che l'epilogo del medio evo. I repubblicani sono l'esordio della terza Roma.

Parlò inoltre della gravezza delle tasse. Disse che i preti occupano il primo posto nello Stato. E concluse la sua orazione dicendo: il Tevere vide nelle sue acque trascinata la tiara, ma vedrà ben altro.

In mezzo ai ruggiti del popolo, all'agitazione che si confondevano con gli applausi, venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla presidenza:

« Il popolo italiano davanti alla reazione clericale che ora raccoglie le sue forze per combattere la civiltà e restaurare quel passato dalla scienza e dalla coscienza dei popoli condannato per sempre; oggi, convenuto in solenne comizio in Roma e di fronte al Vaticano, riafferma in nome della tradizione e della coscienza popolare italiana il suo diritto, la decisa sua volontà nel respingere qualunque attentato alla libertà, all'umanità, alla patria, convinto che il privilegio religioso trovi la sua garanzia nel privilegio politico — e confida nell'avvenimento del popolo stesso. Alla democrazia francese, minacciata dalla reazione, invia un saluto, una promessa di solidarietà fraterna. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 30. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del bilancio pel 1877 del Ministero degli esteri.

Comin, Della Rocca, Morone e Molfino rispondono, confutandole, alle accuse nuovamente lanciate ieri da Bertani contro il console generale italiano a New-York, a loro avviso pienamente giustificato dall'inchiesta ordinata dal Governo. Comin propone anzi in tale senso un ordine del giorno.

Melegari dà schiarimenti intorno ai risultamenti della citata inchiesta, confermati pure da altre informazioni.

Bertani ciononostante insiste negli appunti fatti; accenna a nuove notizie avute ed a nuovi documenti ricevuti, che depone al banco della presidenza. Egli vorrebbe che si procedesse ad un'inchiesta parlamentare sulle risultanze dell'inchiesta governativa, in dipendenza dei detti documenti.

Morana presenta, a tale proposito, un altro ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio respinge questo e quello, dichiarando che il Ministero deve attenersi ai risultamenti della inchiesta da esso ordinata, salvo di assumere nuove informazioni, qualora si verificassero nuovi fatti.

Sella propone che si prenda atto, senza più, di queste dichiarazioni.

La Camera approva.

Si rivolgono poi al Ministro da Miceli alcune considerazioni sopra l'azione delle Potenze neutre nelle attuali complicazioni politiche ed eventualità di guerra, e da Maurigi intorno all'andamento delle Legazioni italiane e sulla carriera del personale addettovi.

Melegari dà schiarimenti relativi all'ordinamento delle Legazioni; e riguardo alle considerazioni e previsioni esposte da Miceli, dice essere inopportuno soffermarsi a trattarne e il Ministero non potere d'altronde che ripetere le dichiarazioni già fatte circa le nostre relazioni amichevoli con tutte le Potenze.

Si approvano poi tutti i capitoli, collo stanziamento complessivo di L. 6,307,785.

Si pone infine in discussione il bilancio definitivo pel 1877 del Ministero delle finanze; da due capitoli del quale Depretis prende occasione, rispondendo a Nervo, di dichiarare che il Governo non ebbe mai l'intenzione di trasportare gli uffici ed il servizio doganale da Torino a Modane, come alcuni fecero correre la voce. Le somme stanziate in questo bilancio ascendono a L. 1,009,305,452.

Roma, 30. — SENATO DEL REGNO. — Discutesi il progetto sull'obbligo dell'istruzione elementare.

Scialoia combatte la gratuità, e sostiene la necessità dell'insegnamento religioso. Spera che il Ministro presenterà i progetti di legge complementari, e voterà il progetto.

Rossi A. appoggia il progetto; dice che la istituzione dei provveditori e degli ispettori non funziona bene; che devonsi determinare le funzioni dei delegati scolastici mandamentali. Presenta un ordine del giorno invitante il Ministro ad attendere a quest'ultimo oggetto.

Mauri crede che l'istruzione religiosa debba impartirsi non nelle scuole, ma in famiglia, in chiesa, nel tempio. Voterà la legge.

Coppino difende la gratuità. Questa legge è intesa principalmente a giovare ai poveri ignoranti. La scuola elementare in pagamento favorirebbe la concorrenza dell'insegnamento clericale. In quanto all'insegnamento religioso crede opportuno l'ordine del giorno votato dalla Camera, perchè lo si lascia facoltativo. Giustifica l'istituzione dei provveditori e degli ispettori; e con apposito regolamento cercherà di accrescere l'autorità dei delegati scolastici mandamentali.

Il seguito a venerdì.

Roma, 31. — *Camera dei Deputati.* — Si convalidano le elezioni di Clusone e del terzo collegio di Milano.

Discutesi il bilancio pel 1877 del Ministero dell'istruzione.

Parenzo dimostra la necessità di un riordinamento generale del pubblico insegnamento, armonizzandone meglio le singole parti; conciliando i metodi e gli scopi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici, il cui dualismo ed antagonismo producono non pochi inconvenienti; e massimamente procurando che siano corrispondenti al loro fine le scuole istituite per le carriere industriali e commerciali, e di frutto più immediato pei giovani.

Cuturi raccomanda al Ministro di provvedere sollecitamente a completare, in conformità degli attuali progressi scientifici e delle esigenze degli studii, la Facoltà medico-chirurgica dell'Università pisana.

Morpurgo fa notare a Parenzo, che da tempo vennero tolte le cagioni del dannoso dualismo, da esso lamentato, fra le scuole tecniche e gli istituti tecnici, per opera dei ministri precedenti, e non esservi pertanto più luogo ad inconveniente alcuno. Riguardo all'ordinamento delle scuole costituenti specialmente le carriere dal medesimo indicate, dice che di tali scuole havvene parecchie, e danno buoni frutti, e studiasi come migliorarle e accrescerne il numero.

Saldini, Carnazza, Nocito e Varè, discorrendo delle condizioni dell'insegnamento e del personale dedicatovi, raccomandano al Ministro perchè provveda equamente a questo e riformi quello.

Chiedesi la chiusura della discussione generale, ma la Camera non l'approva.

Coppino tratta le varie questioni sollevate dai preopinanti. Ricorda le proposte da esso presentate per riordinare gli studi superiori e secondari, e per migliorare le condizioni delle scuole e degl'insegnanti. Consente che resti a fare non poco, ma dichiara esagerate alcune delle riforme consigliate. Espone i suoi concetti riguardo al vario ordine degli studi pubblici.

La discussione generale è poi chiusa; e trattasi dell'ordine del giorno della Commissione, pel quale confidasi che il Ministero provvederà perchè una copia di ogni nuova opera pubblicata in Italia sia deposta nella biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

Coppino e Bonghi però credono che amministrativamente non si possa disporre che delle copie depositate nella Biblioteca Nazionale di Firenze; la qual cosa non reputando bene di fare, aggiungono che richiedesi una legge speciale, richiedesi cioè che s'imponga un aggravio, che certamente cadrebbe a danno degli autori.

Sella sostiene la proposta della Commissione. Insistendo però Coppino nel dichiarare di non poter assumere un impegno formale, pure riservandosi di esaminare la questione, Sella ritira l'ordine del giorno della Commissione, prendendo atto della dichiarazione del Ministro.

Il capitolo concernente il personale delle Università ed altri istituti universitarii dà infine argomento a considerazioni ed istanze di Toscanelli, Pierantoni e Cavalletto, a cui Coppino risponde con dichiarazioni.

Deliberasi poscia di tenere domani due sedute.

Londra, 30. — Il *Morning Post* annunzia che la Turchia ammettendo gli stranieri al suo servizio, molti ufficiali inglesi raggiungeranno l'esercito ottomano.

Pietroburgo, 30. — Il generale Tergukasoff fece il 26 una ricognizione presso i tre campi fortificati dai Turchi nei dintorni di Karakilissa, Aladikert e Ashan. Le bande di Curdi, comparse, vennero disperse. Una divisione di Cosacchi ebbe il 25 uno scontro con le truppe uscite da Kars. I Russi ebbero un morto e sei feriti: i Turchi ebbero 40 morti.

Berlino, 30. — La guarnigione dell'Alsazia-Lorena verrà rinforzata di un reggimento di fanteria, di due reggimenti di cavalleria, di un battaglione di cacciatori e di un corpo d'artiglieria.

Pietroburgo, 30. — È smentito che i Turchi abbiano rioccupato Ardahan. I granduchi Vladimiro e Sergio sono partiti pel Danubio.

Bruxelles, 30. — Il *Nord* ha una corrispondenza da Pietroburgo sul viaggio di Schuvaloff, che dice lo scopo della guerra essar quello di migliorare le condizioni dei Cristiani. Per ottenere questo scopo, la Russia non ha bisogno di pregiudicare gl'interessi inglesi, ma invece ha interesse di soddisfare i voti del Governo inglese. La risposta della Russia sarà tale da rassicurare completamente l'Inghilterra.

Washington, 30. — Evarts trasmise al ministro americano a Costantinopoli il reclamo degli israeliti d'America riguardo al trattamento degli israeliti delle provincie turche e della Rumenia, con le istruzioni di fare passi presso la Porta per migliorare la situazione di questi israeliti.

Gibilterra, 30. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Genova con la valigia del Plata del 9 corr.

Vienna, 30. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli: La Porta per giustificare i numerosi arresti degli ultimi giorni, fece sapere che non trattasi di cospirazione tendente a proclamare la decadenza del Sultano e della dinastia regnante, ma trattasi semplicemente dell'allontanamento dei partigiani di Midhat, i quali nelle ultime dimostrazioni si compromisero con un'aperta agitazione pel richiamo di Midhat.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest che, in causa dei ripetuti accidenti sulle ferrovie rumene, il direttore generale Gilloux fu chiamato dal granduca Nicolò, e l'esercizio delle ferrovie passerà esclusivamente nelle mani dei Russi.

Mosca, 30. — La ferrovia tra Barbosci e Braila in causa del grande straripamento del Danubio è impraticabile.

Cairo, 30. — La questione dell'Abissinia è completamente risolta, dietro la proposta di Gordon.

Le corazzate turche sono attese il 4 giugno e scorteranno sette navi di trasporto che recheranno in Turchia 2000 soldati egiziani.

Costantinopoli, 31. — La ripresa di Ardahan dalle truppe turche è ufficialmente confermata.

Il Ministro d'Italia fu ricevuto oggi in udienza dal Sultano.

Bukarest, 30. — La Camera da parecchi giorni non tiene sedute, mancando il numero legale. La discussione sulla carta monetata è quindi aggiornata.

Un credito di 500 mila franchi è messo a disposizione del Ministro degli esteri pel ricevimento dello Czar.

La posizione di Calafat è eccellentemente difesa, dopochè i Russi vi trasportarono 80 cannoni in posizione.

Atene, 30. — Comunduros, appoggiato da Tricupis e Deljannis, sottoporrà al Re la formazione del nuovo Ministero con Comunduros interno, Contostaulos esteri, Papamichelopulos giustizia, Siropulos finanze, Petmezas guerra, Canaris marina, Leopulo culti.

Pietroburgo, 31. — Un telegramma dal Caucaso, 29, reca che Oklobijo s'impadronì ieri delle alture di Samedas sulla riva sinistra del Kintriski. Un'altra colonna comandata da Melikoff cercava di separare le popolazioni di Kobuleti dalle posizioni delle truppe turche. Malgrado le difficoltà, la colonna russa occupò una posizione distante sei verste da Chatzadani. Le perdite dei Russi sono di tre morti e feriti.

Costantinopoli, 30. — Il Comitato ottomano di soccorso pei feriti protestò, per mezzo del Comitato centrale di Ginevra, contro il bombardamento dell'ospedale di Viddino, che portava segnali neutri, da parte delle batterie di Calafat.

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Batum, 30: Un combattimento sanguinoso di dieci ore venne impegnato dai Russi, che volevano porre le artiglierie sulle alture situate fra Ruselam ed il campo di Alì pascià. Malgrado il numero considerevole delle truppe impegnate e l'intrepidezza nei ripetuti attacchi, i Russi furono respinti, lasciando molti morti e feriti.

Nuova York, 31. — La Borsa fa festa.

Pietroburgo, 31. — L'*Agenzia russa* annunzia che in vista delle complicazioni che potrebbero sorgere da una guerra della Serbia contro la Turchia, la Serbia ha deciso di mantenere una stretta neutralità.

Atene, 31. — Il nuovo Ministero è così composto: Comunduros presidenza ed esteri, Papamichelopulos interno, Siropulos finanze, Petmezas guerra, Bubulis marina, Contostaulos giustizia e Notaras istruzione. I partiti di Tricupis e Deljannis promisero di appoggiare il Gabinetto.

Parigi, 31. — Il *Moniteur* dice che non vede quali motivi potrebbero modificare l'intenzione espressa sovente da Mac-Mahon di non ritirarsi prima che spirino i suoi poteri nel 1880. Soltanto nel caso che le due Camere fossero ostili, potrebbe esaminare se deve dimettersi. Il *Moniteur* spera buoni risultati dalle future elezioni.

Il *Temps* assicura che la risposta della Russia alle proposte inglesi è assai conciliante.

La Commissione incaricata di preparare il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia si è riunita oggi nel gabinetto di Decazes.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni.* — Sandfort domanda che si comunichino le conversazioni di Salisbury con Decazes e Bismark, omesse nel *Libro azzurro*.

Bourke, rispondendo, dice che la politica futura dell'Inghilterra negli affari d'Oriente dipenderà completamente dalle circostanze, ma non crede che la Russia o altra Potenza possa pensare a stabilire condizioni di pace sopra basi che non avessero il consenso di tutta l'Europa. Allorchè la quistione della pace verrà in discussione, sarà indubbiamente una questione europea. Le Potenze europee dovranno considerare che hanno diritto a partecipare a queste deliberazioni.

Bourke ricusa di comunicare le conversazioni domandate, avendo un carattere confidenziale, benchè non siano allarmanti. Non dice se la Russia propose di localizzare la guerra, ma dichiara che l'Inghilterra non respinse le comunicazioni della Russia.

Sandfort ritira la sua mozione.

Elcho dice che il Governo deve star pronto a far fronte a tutte le eventualità di guerra.

Hardy risponde ch'era meglio non sollevare tale questione; ma poichè venne sollevata dichiara che il suo dovere gl'impone di star pronto per ogni evento, e che, mentre mantiene l'esercito sul piede di pace, non dimentica le complicazioni che possono sorgere, ma spera che non ne sorgerà alcuna tale da cambiare la situazione del paese.

Una grande riunione di liberali di Birmingham decise di formare un'associazione generale per facilitare l'organizzazione del partito e diffondere nel paese i principii liberali.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 30 (sped. ore 5,40 pom., ric. 8, corrispond. L.)

Si assicura che i Russi passeranno il Danubio in prossimità di Kladova, Viddino e Rutsciuch. È probabile che per il ritardo dell'arrivo dell'Imperatore di Russia nessuna operazione sarà fatta prima della sua venuta.

Roma, 31. — La relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare sopra la legge delle ferrovie Sarde sarà presentata quanto prima alla Camera.

— Il deputato Lualdi intende interrogare l'on. Depretis se e quando intenda presentare alla Camera le deduzioni e le conclusioni relative all'inchiesta industriale ed il progetto sulla nuova tariffa doganale.

— L'onor. Boselli interrogherà in una delle prossime sedute il Ministro dei lavori pubblici intorno alle tariffe differenziali in Francia ed in qualche parte della Svizzera a danno delle merci spedite sui mercati svizzeri per la galleria del Moncenisio.

— I centoventi deputati che nella seduta del 26 maggio testè scorso negarono la fiducia al Ministero e per conseguenza respinsero la legge sugli zuccheri, si ripartiscono così: 76 di destra e centro destro e 44 dissidenti della maggioranza.

— Si crede che la Camera si prorogherà non più tardi del 10 giugno.

Trieste, 31 (spedito ore 1,30, arriv. ore 2,30).

Belgrado. — Constatossi una lesione dei confini serbiani per parte dei Turchi, i quali assalirono Ada Bajuklic, depredarono ed uccisero dei contadini. Fu nominata una Commissione d'inchiesta. Due monitori austriaci erano presenti.

Costantinopoli. — Muktar pascià si è dimesso. (?)

Un Consiglio di guerra deciderà. Avendone soltanto 31,000, egli affermava di avere armati 60,000 soldati.

Turn Severin. — I Rumeni sospesero il bombardamento di Viddino.

Venezia, 31 (sped. ore 3,15, arr. ore 4).

Bukarest, 30. — I frequenti disastri ferroviari insospettirono la Russia, che ordinò accurate inchieste. Le strade sono impraticabili.

Berlino, 30. — È prematura la notizia che l'imperatore Guglielmo adoperisi per l'armistizio.

Praga. — Confiscaronsi tutti i fogli czechi perchè contenenti dimostrazioni di simpatia verso la Russia.

Roma, 1° *giugno*, *sped. ore* 10,35, *arrivato ore* 11,45.

Ieri a mezzogiorno ebbe luogo il *meeting* promosso dal Circolo repubblicano. Presiedeva Narratone. Parlarono parecchi oratori. Nessun disordine.

L'adunanza votò una mozione colla quale si afferma la volontà di respingere qualunque pretesa dei clericali, e si confida nell'avvenimento del popolo.

— Dicesi che parecchi deputati riunitisi l'altra sera in casa dell'on. Cairoli, abbiano deliberato di costituirsi in gruppo intermedio tra Bertani e la maggioranza.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 30 maggio 1877.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	3	262 45
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	3	262 45
		Tot. nel mese a oggi	111	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	13	1079 42
		Trama	»	» »
		Greggia	1	83 58
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	14	1163 »
		Tot. nel mese a oggi	331	29647 83
Condiz. celere di M. Ponzone		Organzino	4	321 69
		Trame	1	33 76
		Greggie	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	5	355 45
		Tot. nel mese a oggi	76	

FERRARA. — (*Nostra corrispond.*).

30 maggio. — Inazione perfetta regna nel nostro mercato, e sensibili ribassi si manifestarono nei grani. Lo speculatore che si era slanciato negli acquisti allorchè agli aumenti seguivano gli aumenti, ora si trova ridotto a dover guardare la sua merce, perchè non è cosa facile a trovarle collocamento. Il consumatore è ben provvisto, e le domande per l'Alta Italia e Toscana mancano. Si calcola al presente che il nostro deposito è di circa 75 a 80,000 quintali di grani.

Le campagne promettono benino e se il caldo vorrà seguitare, i raccolti saranno migliori di quello che si creda. Con tutto ciò i grani nuovi vengono sostenuti perchè nessuno può prevedere come andranno le faccende politiche.

Nei formentoni, al pari dei grani, mancano i consumi e tutti vogliono vendere. In quest'ottava si ebbe un ribasso di circa 1 lira.

Avena senza affari, prezzi nominali e scarso deposito.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 36 — a 37 —
Id. mercantili	» 34 75 a 35 50
Id. Polesine	» 33 75 a 34 50
Formentoni Polesine	» 22 25 a 22 50
Id. Piement. e Napolitano	» 21 75 a 22 —
Avene	» 22 50 a 23 25

Canape abbastanza sostenute e molto ricercate le qualità primarie. Deposito scarso, e quel poco che vi è trovasi in mano di speculatori. Il raccolto di questo tessile si presenta finora male. I suoi prezzi di giornata sono dalli 75 a 77 *Napoleoni* ogni migliaio ferrarese.

Telegramma Particolare.

Genova, 30 maggio, ore 5,10 pom.

Rendita 5 0[0 cont. da 74 05 a 74 15
Rendita fine mese 74 05 a 74 10
Azioni Banca Naz. f.m. 1794 — 1796
Credito Mobiliare f.m. 579 — 582
Ferr. Meridionali f.m. 331 — 333
Oro 22 16. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 30 maggio.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	73 55
Prestito Nazionale 1866	37 25
» » stallonato	34 75
Obbl. Ecclesiastiche	96 50
Boni Ferr. Meridionali	565 —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 —
» » Sarde A.	230 1[2
» » » B.	224 1[2
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	787 —
» Beni Demaniali	401 —

Az. di Banca Nazionale	1795 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » di Torino	698 —
» Ferr. Meridionali	335 —
» Regia Tabacchi	811 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	260 —
» Lanificio Rossi	934 —
» Linificio e canap. naz.	240 —
Pezzi da 20 fr.	22 46

Firenze,	29	30
Rendita 5 0[0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	71 80	71 60
Oro lettera	22 48	22 40
Londra lettera	27 92 5	27 94
Cambio su Parigi	111 87 5	111 87 5
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	810 —	810 —
Banca Naz.	1790 —	1790 —
Az. Ferr. Merid.	333 —	331 —
Obb. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	577 —	575 —
Parigi,	30	31
3 per 0[0 Francese	69 27	69 45
5 per 0[0 »	104 20	104 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	66 30	66 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	— —	147 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	213 —
Az. Ferr. Romane	64 —	65 —
Obbl. Lombarde	221 —	227 —
Obbl. Romane	226 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	11 —	10 3[4
Consolidati Inglesi	95 9[16	95 1[2
Vienna,	29	30
Mobiliare	135 50	135 50
Lombarde	74 50	74 —
Banca Anglo-Austr.	68 —	67 75
Austriache	220 25	219 —
Banca Nazionale	770 —	770 —
Napoleoni d'oro	10 26 5	10 24 5
Cambio su Parigi	51 05	50 90

Cambio su Londra	128 —	127 20
Rendita Austriaca	64 35	64 40
Rend. in carta	58 55	58 50
Unionbank	44 —	44 70
Argento in banconote	112 25	112 40
Berlino,	29	30
Austr. Marchi di Ban.	347 —	347 —
Lombarde Franchi	120 —	119 —
Mobil. Marchi di Ban.	214 —	213 50
Rendita It. Franchi	64 90	65 50
Londra,	30	31
Consolidato Inglese	95 1[4	95 5[8
Rendita Italiana	65 7[8	— —
Spagnuolo	10 1[4	10 1[4
Turco	8 1[16	8 1[8
Egiziano del 1868	35 3[4	36 1[8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 30 maggio (ore 5 pom.)

Non ostante l'inattività e l'incertezza seguita nei dispacci giunti ieri da Parigi, questo mercato ci mandò oggi in apertura 66 20, ossia un discreto sostegno di 25 cent. sull'Italiano dalla chiusura precedente, e 19 cent. dai corsi serali. Discese in seguito a 65 95 per riprendere ancora per la chiusura a 66 97 1[2. È bensì vero che questi prezzi non valgono molto ad incoraggiare gli aumentisti, se si considera che domani è la risposta dei premii, ma valgono sempre a tener a bada coloro che si trovano in bisogno di titoli per la liquidaz.

Anche Londra non fu molto attiva, ed il Consolidato inglese non potè guadagnare che 1[16 sulla chiusura di ieri. Da noi, occupati esclusivamente dei compensi per la liquidazione, ci venne fatto a stento di sapere che i corsi si aggiravano tra il 74 05 ed il 74 10 per fine corr., e 73 85 a 73 80 per prossimo. Affari in valori nulli.

In generale inattività ed incertezza.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 1° giugno 1877.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in l. 73 80 f.p. — C. d. m. in c. 74 70 70 75 75 85 90 95 95 — 75 75 — 74 75 — in l. 74 80 82 1[2 85 35 40 40 40 45 50 50 55 55 55 55 60 60 65 75 f.c. — Deport cent. 40 40 35 25.

Corso legale 74 77 1[2.

Az. Banca di Torino, C. d. m. in con. 697.

Oro da 22 34 a 22 40.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 1° giugno 1877.

A Parigi il 30 maggio pel nostro Italiano:

Borsa ufficiale 66 30, alla sera sul Boulevard 66 65.

Ieri 31 maggio:

Borsa ufficiale 66 95, alla sera sul Boulevard 67 30, cambio per l'Italia 10 3[4 0[0 perdita, che farebbe da noi 111 40 circa per il francese a vista.

Ora il corso della Rendita di 67 30 al cambio di 111 40 costituirebbe da noi la parità di 75 circa per la Rendita pronta.

Invece alla Borsa di questa mattina il mercato della Rendita per contanti dopo aver aperto a 74 90 scese a 74 85, e continuò a scendere fino a 73 65, 76 60, corsi a cui rimase in chiusura.

Per fine corrente giugno si esordiva a 74 60 e sempre discendendo si arrivò a 74 40, corso a cui si rimase in chiusura fra lettera e denaro.

Il riporto delle operazioni da una liquidazione all'altra si fece con 30 a 35 centesimi in favore dei rialzisti, cioè di deporto.

Da questo movimento si scorge che la massa degli speculatori vede sempre il ribasso in un avvenire prossimo, e ciò malgrado il costante aumento della Borsa di Parigi.

I dispacci particolari di Parigi danno per causa del rialzo di questi giorni qualche esecuzione di ribassisti alla Borsa di Londra.

Pel nostro Italiano poi vi sarebbe un altro motivo speciale e sarebbero i forti acquisti di una gran Casa di Parigi, acquisti a cui non si creda estraneo il Governo italiano.

Banca Nazionale 1810 a 1800.

Mobiliare 585 a 580.

Corre voce siano rotte le trattative per la convenzione ferroviaria fra questo stabilimento e il Governo. Possiamo dire che nulla di questo è vero.

Se non si può discutere l'affare in questo scorcio di sessione parlamentare, resta però sempre più che mai probabile la buona riuscita alla prossima riunione del Parlamento.

Az. Banca Torino 688 1[2 cont., 690 a 691 per fine corr. giugno.

Az. Banco Sc. 274 a 278.

Az. Banca Subalpina 266 a 265.

Az. Tabacchi 815 a 814.

Az. Meridionali 336 a 335.

Obbl. Meridionali 226 1[2.

Obbl. Cavour 465.

Cambi più deboli.

Francia 111 55 a 111 65.

Londra 27 77 1[2 a 27 82 1[2.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tosio, Galleria Geisser, 3.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)		magg. 30	31
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	67 25	67 75
» » per giugno	»	67 50	68 —
» » per luglio e agosto	»	68 75	69 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 —	69 25
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	73 75	73 75
» » 7[9	»	79 75	79 75
» bianco 3	»	81 75	81 75
» raffinato scelto	»	165 —	165 —

Liverpool, 30 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata Balle 6000.

Mercato del 31.

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata Balle 6000.

Hâvre, 30 maggio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1300.
Mercato termine debole.
Caffè — Venduti sacchi 1120.
Mercato fermo.

» — Capitania a scon. (***)	Fr 105 —	— —
» — Haiti sano	Fr. 105 50	— —
» — Haiti	Fr. 98 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince (vizio proprio)	Fr. 95 50	— —

Mercato del 31.

Cotoni — Vendite Balle 700.
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Venduti sacchi 700.
Mercato fermo.
» — Rio non lavati p. cons. (***) . . . . Fr. 96 50 — —

Marsiglia, 30 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 12015
» — Vendite » nulle.

Mercato del 31.

Frumento — Importazione Ett. 14136
Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Torino, Tip. Roux e Favale.